



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 22/11/2024

Numero Registro Dipartimento 1421

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16496 DEL 22/11/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357/97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Progetto di Piano dei tagli di un ceduo semplice matricinato in Agro del Comune di Umbriatico (KR).

Proponente: Panebianco Domenico

Parere di esclusione Vinca

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Cod. Proposta 64060
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 64060
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante *“Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”*;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante *“Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”*;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante *“Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”*;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto *“Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii”*;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto *“Norme in materia ambientale”*;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
 - la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all’articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
 - il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
 - la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;

- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- la DGR n. 29 del 06/02/2024, con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore *“Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”* al Dott. Giovanni Aramini;
- il DDG n. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore *“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile”*;
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 *“Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”* al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante *“Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”*;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 644615 del 14.10.2024, il proponente: Panebianco Domenico ha presentato istanza di Screening di Incidenza in merito al Progetto di Piano dei tagli di un ceduo semplice matricinato in Agro del Comune di Umbriatico (KR);
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA - VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 30/10/2024, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata**;

- il suddetto parere di esclusione dalla VINCA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE -

- ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l'attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all'art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*"

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla VINCA espresso dalla STV nella seduta del 30/10/2024;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento (DDG n. 10545 del 24.07.2023), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 30/10/2024, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di escludere dalla VINCA appropriata** il Progetto di Piano dei tagli di un ceduo semplice matricinato in Agro del Comune di Umbriatico (KR); Proponente: Panebianco Domenico.
- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Umbriatico (KR) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Crotone (CS) e ad ARPACal;
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 30/10/2024

Oggetto: Progetto di *Piano dei tagli di un ceduo semplice matricianato*.

Proponente: Ditta Panebianco Domenico

ZPS “Marchesato e Fiume Neto” codice -IT T9320302

Calabria_Suap_196 KR

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

Con nota prot. /SIAR n. 660185 del 21.10.2024 è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di **Screening di Valutazione di Incidenza per Lavori di “Piano dei tagli di un ceduo semplice matricianato”, ricadente all’interno della ZPS IT9320302 “Marchesato e Fiume Neto”**

VISTA la documentazione presentata costituita da:

1. Progetto di taglio;
2. Relazione di incidenza ambientale;
3. Format screening (allegato 1);
4. Documenti identità;
5. Secondo rinnovo;
6. Dichiarazione valore dell’opera;
7. Ricevuta oneri istruttori.

2

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

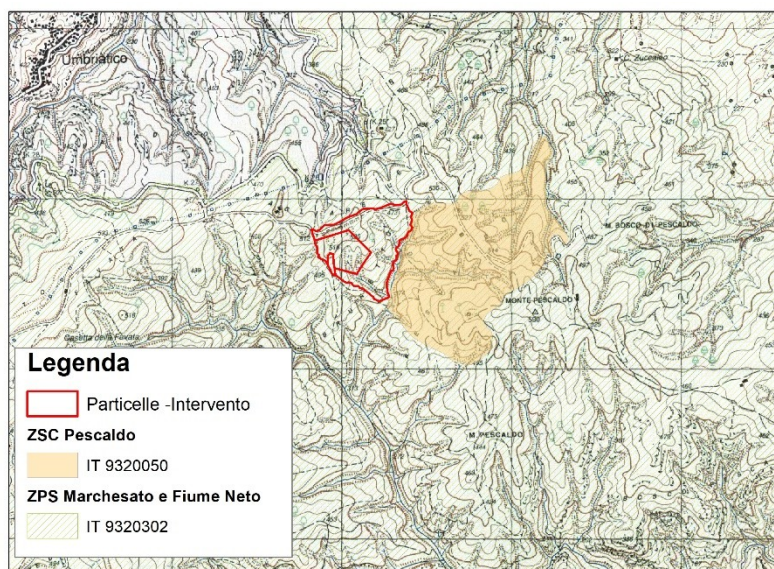
La superficie forestale oggetto di intervento è ubicata in Agro del Comune di Umbriatico censita in catasto al foglio di mappa 30 particelle 4-8-9. L’area, estesa 20,12 ettari è limitrofa alla ZSC “Pescaldo” IT 93 20050, ma risulta interamente inglobata nella ZPS IT 9320302 “Marchesato e fiume Neto”. La tipologia forestale è un bosco ceduo misto di essenze quercine leccio e roverella, e in subordine da altre specie minoritarie quali: *Ostrya carpinifolia*, *Arbutus unedo*, *Alnus glutinosa* lungo il ruscello, lo strato arbustivo è costituito da *Erica arborea*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus* ecc.

Il bosco ceduo ha un’età di circa 30 anni, l’intero soprassuolo si presenta coetaneo, i soggetti presentano una notevole differenziazione diametrica anche a livello delle singole ceppaie poiché nel corso degli anni non sono stati eseguiti interventi di sfollamento.

Dal punto di vista strutturale è necessario distinguere due piani; la distribuzione delle piante sul piano orizzontale è di tipo casuale o irregolare, mentre sul piano verticale è di tipo biplano per la presenza delle matricine di secondo turno rilasciate durante l'ultimo intervento selvicolturale, ma anche per la presenza della roverella che sventa rispetto al leccio in quanto nella stazione trova condizioni edafo-climatiche più favorevoli. In seguito all'ultima ceduzione e grazie al rilascio delle matricine si sono instaurati all'interno del bosco condizioni favorevoli di luce e di calore per l'affermazione del novellame di diverse specie, in particolare del leccio e della roverella.

L'area presenta una morfologia complessa con versanti acclivi a profilo rettilineo, Il substrato è costituito da conglomerati eterometrici di era terziaria localmente a cemento calcareo. Sotto l'aspetto pedologico, si rinvencono suoli moderatamente profondi, con un orizzonte superficiale ricco di sostanza organica.

Per quanto riguarda la viabilità, l'area oggetto di intervento è attraversa e ben servita da piste forestali. Durante i lavori, laddove necessario saranno ripristinate le piste, senza modifica o allargamento del tracciato.



L'intervento pianificatorio

Il trattamento selvicolturale applicato al popolamento in questione, suddiviso in quattro lotti di 5 ettari, assume pienamente i caratteri del taglio modulare promosso dalla Selvicoltura Sistemica, l'approccio utilizzato è quello di individuare e selezionare diversi nuclei di piante appartenenti a stadi evolutivi differenti, ciascun nucleo costituisce nella fattispecie un modulo cioè un insieme di piante la cui struttura, densità, fisionomia ed ecologia è ben diversa dagli altri moduli individuati

L'intervento selvicolturale proposto è rappresentato da un ceduo semplice matricinato. Delle matricine prescelte almeno il 50% devono avere età minima pari al doppio del turno sempre se sarà possibile reclutarle in condizioni vegetative eccellenti. Il numero di matricine da rilasciare ad ettaro è 70 di cui il 50% saranno allievi ed il restante 50% matricine di secondo turno. Le matricine verranno rilasciate uniformemente sulla superficie del bosco, inoltre le candidate verranno prescelte tra i migliori soggetti, priorità è da dare alle piante da seme poiché queste, avendo un proprio apparato radicale, non subiscono effetti di competizione da altri polloni, e mantengono elevata la vigoria e la capacità di produrre seme di qualità ed in abbondanza. Tra le matricine occorre far rientrare tutte le specie minoritarie riscontrate in bosco, quali il carpino nero, l'ontano nero ecc. La conservazione di tali specie sporadiche nasce dall'esigenza di mantenere alto il livello di complessità del sistema bosco.

Si riportano di seguito i dati relativi al prelievo legnoso derivante dall'applicazione dell'intervento selvicolturale:

-Lotto n° 1 utilizzazione annata silvana 2024-2025:

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Ceduo di leccio misto a roverella.

Superficie lorda: 05.24.90 Ha

Improduttivo: 00.95.70 Ha

Superficie netta forestale: 04.29.20 Ha

Con l'applicazione dell'intervento selvicolturale denominato ceduo semplice matricinato la ripresa totale ammonta a 509,41 mc, il che ad ettaro risulta pari a 118,68 mc/Ha.

- Lotto n° 2 utilizzazione annata silvana 2029-2030:

Ceduo di leccio misto a roverella.

Superficie lorda: 05.04.83 Ha

Improduttivo: 00.62.25 Ha

Superficie netta forestale: 04.42.58 Ha

Con l'applicazione dell'intervento selvicolturale denominato ceduo semplice matricinato la ripresa totale comprensiva di incremento maturato "Incr. Perc. 2,03 %" ammonta a 566,16 mc, il che ad ettaro risulta pari a 127,92 mc/Ha.

- Lotto n° 3 utilizzazione annata silvana 2024-2025:

Ceduo di leccio misto a roverella.

Superficie lorda: 04.90.88 Ha

Improduttivo: 00.33.64 Ha

Superficie netta forestale: 04.57.24 Ha

Con l'applicazione dell'intervento selvicolturale denominato ceduo semplice matricinato la ripresa totale ammonta a 540,13 mc, il che ad ettaro risulta pari a 118,13 mc/Ha. 516

- Lotto n° 4 utilizzazione annata silvana 2029-2030:

Ceduo di leccio misto a roverella s.l.:

Superficie lorda: 04.91.99 Ha

Improduttivo: 00.20.00 Ha

Superficie netta forestale: 04.71.99 Ha

Con l'applicazione dell'intervento selvicolturale denominato ceduo semplice matricinato la ripresa totale ammonta a 609,65 mc, il che ad ettaro risulta pari a 120,17 mc/ha

Complessivamente in tutti e 4 i lotti boschivi la ripresa totale ammonta a **2225,35 mc.**

L'area nel suo complesso risulta ben servita e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive, pertanto, non sono previste aperture di nuovi tracciati.

ANALISI DI INCIDENZA

ZPS "Marchesato e Fiume Neto" codice -I T9320302

L'area include una vasta area del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Ad occidente l'area è delimitata da Cotronei, Serra di Cocciolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cucculino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro cadono presso Strongoli e Rocca di Neto, mentre spostandosi ancora più a sud viene incluso tutto il Fiume Neto fino a confinare con Scandale e Marchesato; infine l'estremità meridionale della Z.P.S. include il Fiume Tacina fino alla foce. Inoltre comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina. Complessivamente la Z.P.S. racchiude una superficie di circa 67.404 ha nella porzione terrestre e 2.864 ha in quella marina. Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. In effetti i terreni posti a coltura interessano complessivamente una superficie pari a quasi l'80%; gli spazi urbanizzati sono estremamente ridotti. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio pari al 26%. La copertura boschiva è ridotta ed inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle ad Eucaliptus sp. pl. rappresentano un caso assai frequente. È da sottolineare che la foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Tale area risulta caratterizzata da foreste riparie e zone palustri.

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



Comprende un tratto di fascia costiera ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse.

La notevole eterogeneità ambientale caratterizzata da fisionomie geomorfologiche, botaniche e paesaggistiche (siti rupestri, aree boschive relitte, zone umide e aree marino-costiere) favorevoli, da un lato, alla nidificazione di specie di uccelli rapaci, specie acquatiche e palustri, e dall'altro alla sosta stagionale di specie come i Laridi, uccelli marini. Questa importanza ornitologica è dovuta alla posizione geografica lungo l'asse costiero, che ne fa un'area strategica per le specie migratrici e svernanti rappresentate da (anatidi, falconiformi, laridi, limicoli e altri)

VALUTATO CHE

- L'obiettivo del Piano di taglio in questione è quello di migliorare e valorizzare il patrimonio forestale secondo le raccomandazioni contenute negli accordi internazionali sulla sostenibilità della gestione forestale (Conferenza di Rio, Processo di Strasburgo-Helsinki-Lisbona-Vienna), ossia "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi, soprattutto in quanto una parte della superficie agroforestale ricade all'interno del sito Rete Natura in questione;
- Dall'esame degli atti, in linea generale, non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;
- L'intervento non comporta alterazioni delle componenti abiotiche e non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l'esame di quella esistente ha confermato che è sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati
- L'intervento proposto non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee e l'immissione di rifiuti dannosi solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua.

L'intervento, non comporta pertanto, impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e habitat di specie e specie, per come si evince dallo studio di incidenza.

Si raccomanda di tenere conto delle osservazioni riportate dalla DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per l'intervento di cui in oggetto

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto, nel rispetto delle **raccomandazioni** di seguito riportate:

1. *-di eseguire, fedelmente, quanto riportato negli elaborati di progetto, caricati sul SUAP;*
2. - Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie.
3. Sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa *della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno delle aree di Rete Natura 2000;
4. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentramento ed esbosco, previste nel piano di taglio, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I direttiva. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
5. In presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
6. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
7. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
8. Nelle aree maggiormente soggette a rischio idrogeologico, l'esbosco dovrà essere effettuato con sistemi poco impattanti sul suolo atti ad evitare il sentieramento, al fine di prevenire l'innescio di fenomeni di dissesto;
9. Favorire il rilascio di necromassa in piedi e a terra nelle zone dove non vi siano rischi di incendio o di diffusione di parassiti e patologie.
10. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri (*Rinolophus*



hipposideros) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;

11. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
12. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
13. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Progetto Piano *dei tagli di un ceduo semplice matricianato*
Proponente: Ditta Panebianco Domenico
ZPS “Marchesato e Fiume Neto” codice -IT T9320302
Calabria_Suap_196 KR

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE (*)	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA(*)	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	assente
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	f.to digitalmente
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	f.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	f.to digitalmente
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	f.to digitalmente
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	Angelo Antonio CORAPI	f.to digitalmente
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	f.to digitalmente
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	f.to digitalmente
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	f.to digitalmente

8

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate